



Programma Elettorale per i Comuni 2009

a cura di:

Maria Piera Pastore, Alessandro Marelli, Alessandra Tabacco, Cristian Toletti, Fabrizio Spinnato, Franco Quaglia, Roberto Marraccini

Introduzione (Roberto Marraccini)	pag. 3
Norme di riferimento (Maria Piera Pastore)	pag. 4
Programmazione e bilancio (Maria Piera Pastore)	pag. 5
Servizi Sociali (Fabrizio Spinnato)	pag. 6
Animali da affezione (Fabrizio Spinnato)	pag. 11
Immigrazione, sicurezza e ordine pubblico (Alessandro Marelli)	pag. 12
Istruzione, sport e cultura (Franco Quaglia)	pag. 13
Territorio (Alessandra Tabacco)	pag. 15
Indicazioni in materia di ambiente e energia (Cristian Tolettini)	pag. 18

INTRODUZIONE

Da sempre, la Lega Nord ha come propri interlocutori privilegiati i cittadini e le comunità locali.

Tra le diverse realtà territoriali, il **Comune** rappresenta il livello più vicino al cittadino e l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono, in cui si riconoscono e si identificano.

Proprio il legame con il territorio rappresenta la forza propulsiva, il valore aggiunto della Lega Nord. I territori – e quindi anche i Comuni – devono ritornare ad essere considerati come luoghi attivi, non passivi perché soggetti ai trasferimenti (fiscali) dalle istituzioni centrali. Luoghi dove si svolge quotidianamente la vita dei cittadini. Luoghi dove il cittadino vuole vivere bene ed in tranquillità.

Le elezioni comunali rappresentano, nel nostro sistema istituzionale, uno dei momenti di più alta partecipazione civica dei cittadini (non solo in termini di affluenza ai seggi). Questo perché il Comune, realtà presente nel nostro Paese ormai da centinaia di anni, è il luogo simbolo dove si manifesta la partecipazione democratica e la crescita sociale di una Comunità. Il cittadino si identifica nel Comune dove vive. Tende ad interessarsi di ciò che lo riguarda. E matura, quindi, una forte consapevolezza a voler partecipare direttamente, con il proprio voto democratico, al miglioramento dell'attività amministrativa del proprio Comune, ed indirettamente al miglioramento della qualità della propria vita.

Ora, la realizzazione di un qualsiasi programma amministrativo, come dovrebbe sempre avvenire, avrà il suo giusto valore se verrà appositamente accompagnata da azioni di potenziamento dei sistemi di comunicazione e da procedure di trasparenza e di costante informazione dei cittadini. Gli organi politici e l'apparato amministrativo di un Comune devono sempre avere come riferimento i cittadini, ai quali devono essere sempre garantiti la conoscenza e l'accesso alle prestazioni e la trasparenza delle decisioni che ricadranno sulla Comunità, quindi su di loro. Pertanto, il dialogo permanente e continuo con i cittadini dovrà sempre essere un impegno prioritario per qualsiasi amministrazione leghista.

Un'amministrazione comunale guidata dalla Lega Nord dovrà, allora, creare un dialogo costante con la propria cittadinanza. Solo con il dialogo e, soprattutto, attraverso l'ascolto dei problemi della Comunità sarà possibile affrontare ogni situazione al meglio, offrendo quei servizi e quelle risposte che il cittadino reclama. La **trasparenza**, quindi, dovrà rappresentare il principio-guida per tutta la macchina amministrativa. Un comportamento che poi permetterà di coinvolgere – nel limite delle possibilità fornite dalla Legge – i cittadini nelle scelte più importanti per il Comune.

L'impegno amministrativo, se riflettiamo, è un modo per servire la propria Comunità, e quindi deve essere compiuto con quello **spirito di servizio** che da sempre accompagna l'azione della Lega Nord e dei suoi rappresentanti nelle istituzioni.

Amministrare un Comune è un compito sicuramente difficile. Ma i sacrifici si fanno per un nobile fine: il bene della propria Comunità.

Un Programma, quindi, dovrà dare le giuste risposte che i cittadini aspettano. Risposte **concrete**, non semplici affermazioni di principio. Perché se c'è bisogno di una strada nuova, bisognerà trovare il modo di realizzarla; se c'è bisogno di una scuola nuova, l'amministrazione comunale dovrà fare di tutto per costruirla; se sul territorio comunale c'è necessità di maggiore sicurezza, i cittadini devono poter essere sicuri, soprattutto nel luogo dove hanno deciso di vivere.

Tutti compiti che un Comune amministrato dalla Lega Nord saprà svolgere al meglio, perché al centro del nostro programma c'è solo ed esclusivamente il cittadino.

NORME DI RIFERIMENTO

L'articolo 114 della Costituzione stabilisce che "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato" riconoscendo a tali enti pari dignità costituzionale.

Inoltre, riconosce che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione".

La principale legge di riferimento per le autonomie, il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs 267/2000), ribadisce il principio di autonomia all'articolo 3 stabilendo che:

"Le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà."

L'articolo 13 del Testo Unico individua le funzioni del comune:

"Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non si espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze".

Mentre, l'articolo 14 stabilisce che:

"Il comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.

Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'articolo 54. (del T.U.)

Ulteriori funzioni amministrative per i servizi di competenza statale possono essere affidate dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari assicurando le risorse necessarie".

E' importante sottolineare le attribuzioni che l'articolo 54 del Testo Unico attribuisce al sindaco nei servizi di competenza statale.

Il sindaco, infatti, sovrintende:

- a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
- c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il prefetto.

Inoltre, il sindaco:

- concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali;
- adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
- segnala alle competenti autorità, giudiziaria o di pubblica sicurezza, la condizione irregolare dello straniero o del cittadino appartenente ad uno Stato membro

dell'Unione europea, per la eventuale adozione di provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio dello Stato.

Il contenuto dell'articolo 54 del T.U. è stato modificato dal decreto legge n. 92 del 2008 che ha ampliato il potere di ordinanza del sindaco. E' proprio in base a tale norma che i sindaci possono intervenire, con ordinanza, per contrastare situazioni di degrado che favoriscono l'insorgenza di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili, l'occupazione abusiva di immobili, l'abusivismo commerciale.

Occorre anche sottolineare che le disposizioni del Testo Unico, spesso hanno come riferimento la popolazione residente. Infatti, proprio dall'entità della popolazione di un comune dipende, ad esempio, il numero di componenti del consiglio comunale (così come il numero dei componenti la lista elettorale e il numero dei componenti la giunta comunale).

E' collegato alla dimensione demografica anche il sistema elettorale (che è diverso per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti rispetto a quelli con popolazione inferiore), l'indennità e i gettoni di presenza degli amministratori, l'applicazione del norme relative al patto di stabilità interno (che si applica ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e alle province), ecc.

La popolazione alla quale si fa riferimento è stabilita dalle singole norme. Ad esempio, per la composizione dei consigli comunali, la popolazione a cui fare riferimento è quella determinata in base all'ultimo censimento ufficiale. Mentre, le disposizioni relative all'attribuzione di contributi erariali, alla disciplina riguardante il dissesto finanziario o alla disciplina dei revisori dei conti, si riferiscono alla popolazione residente calcolata al 31 dicembre del penultimo anno secondo i dati Istat.

In tema di enti locali, si parla spesso di "Carta o Codice delle Autonomie".

Si tratta di alcuni disegni di legge che andranno a definire principi e compiti di comuni, province e città metropolitane e che, alla fine dell'iter legislativo, sostituiranno le disposizioni oggi contenute nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Una amministrazione ha come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente.

Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi temperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.

Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione (per limitare il contenzioso), semplificando gli adempimenti burocratici.

Occorre comunque tenere presente che, anche in materia di tributi locali, la potestà regolamentare degli enti locali rimane subordinata alle leggi statali e regionali. Il principio è stato ribadito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 485 del 10 febbraio 2004. Pertanto, affinché i comuni e gli altri enti locali possano disporre una normativa regolamentare anche solo parzialmente diversa dalle disposizioni legislative, è necessario che la legge conferisca espressamente il potere di dettare disposizioni regolamentari in deroga.

Su questo argomento è importante ricordare che le disposizioni sul Federalismo Fiscale attribuiranno agli enti una reale autonomia di entrata e di spesa. Nel testo, sono inoltre definite le entrate proprie di comuni e province.

Come fanno gli amministratori degli enti locali, le risorse di cui dispongono comuni e province sono sempre più ridotte e quindi occorrerà tenere sotto controllo la spesa tenendo presente che le rate di mutuo attongono alla parte corrente.

Tra le varie iniziative si potrà: perseguire l'equità fiscale attraverso il recupero dell'evasione fiscale; automatizzare gli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento; rivedere i canoni di locazione (non possono più esistere canoni simbolici) e gli affidamenti a terzi (ad esempio per gli impianti sportivi); centralizzare gli acquisti in modo da ottenere delle offerte più vantaggiose; eliminare le commissioni non indispensabili; ricercare eventuali sponsorizzazioni.

Sarà inoltre necessario ed opportuno chiedere contributi e finanziamenti alle province, alla regione, alle Federazioni bancarie esistenti sul territorio.

Tra l'altro, il testo unico prevede lo scioglimento del consiglio in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nel termine stabilito dalla legge o di mancata adozione della delibera di riequilibrio (entro il 30 settembre di ogni anno).

Si ricorda che i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le province devono rispettare i vincoli posti dal patto di stabilità e ciò rende senz'altro difficile la redazione del bilancio di previsione. Tra l'altro, ogni anno le norme relative al patto di stabilità vengono modificate e questo crea molte incertezze.

Per il 2009, le sanzioni previste dalla legge in caso di mancato rispetto del patto, non si applicano agli enti locali che effettuato nuovi interventi infrastrutturali appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia, sempre che abbiano rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007.

SERVIZI SOCIALI

La famiglia al centro dell'azione amministrativa

L'istituzione familiare rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico, il contenimento delle forme di bisogno legate alle fasi stesse della vita. La Lega Nord riconosce alla famiglia il ruolo insostituibile di primo ammortizzatore sociale e, in quanto tale, fonda la propria azione politica sul sostegno alla famiglia.

La stessa Costituzione esplicita "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29), fissa "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30), dichiara che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31).

Il sostegno alle responsabilità familiari non è una politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità d'interventi che riconoscono alla famiglia il ruolo di vero e proprio attore di sistema.

Il sistema dei servizi sociali deve rivolgere la sua attenzione al nucleo familiare, oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri. Agli Enti Locali, secondo il principio della sussidiarietà verticale, va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia.

Il Comune ha inoltre il compito di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Nodo primario della politica della Lega Nord è tutelare le famiglie in tutti quei servizi e interventi a domanda individuale in cui spesso si trovano prevaricati, se non addirittura esclusi, a causa di un'ondata migratoria che si riversa sul sistema di servizi sociali cittadini.

In questo senso intendiamo modificare tutti i regolamenti attuativi dell'assegnazione dei servizi, anche riguardo le tariffe e le eventuali esenzioni, privilegiando le famiglie e i cittadini residenti nel territorio comunale.

Nel merito delle iniziative concrete di sostegno ai giovani nuclei familiari, reputiamo importante istituire un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani che risiedono nel comune da un certo numero di anni.

E' fondamentale anche regolamentare l'accesso all'edilizia pubblica rivedendone i parametri e privilegiando i nuclei familiari con anzianità di residenza nel comune.

Altre iniziative strategiche per la promozione e la valorizzazione della famiglia che intendiamo sostenere attraverso l'amministrazione comunale sono:

1. l'istituzione di facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per l'accesso ai servizi pubblici locali per particolari categorie come famiglie con figli, persone con disabilità, famiglie monoparentali;
3. il potenziamento dell'attività di sostegno e consulenza alle famiglie in difficoltà attraverso l'incremento del numero dei consultori familiari in collaborazione coi distretti sociosanitari;
4. l'istituzione del servizio di mediazione familiare pubblico e gratuito, al fine di contenere la conflittualità familiare;
5. l'istituzione del Servizio NUMERO VERDE S.O.S. INFANZIA, per la tutela dei numerosi minori stranieri o rom sfruttati e costretti all'accattonaggio sul territorio cittadino, in collaborazione con la Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine;
6. la promozione dell'associazionismo familiare cittadino, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Esempi amministrativi concreti

- Il comune di Biassono ha istituito, già dal 2000, un *Contributo economico ai nuovi nati*, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale, che è certamente una positiva iniziativa concreta di sostegno al nucleo familiare. Si tratta di un contributo "una tantum", che ha la funzione di dimostrare l'impegno e la volontà concreta del Comune di essere a fianco delle famiglie che contribuiscono alla crescita della comunità.

- Sempre l'amministrazione di Biassono ha approvato *Genitori ancora*, un servizio gratuito consultoriale di orientamento e sostegno alla genitorialità, nella separazione di coppie con diverse problematiche: è prevista l'assistenza di un avvocato, di una psicologa e di un'assistente sociale. Si accede spontaneamente, oppure su segnalazione del Servizio sociale comunale.

Asili nido e servizi per l'infanzia

Gli asili-nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti oggi più che mai indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. L'amministrazione deve pertanto incrementare gli investimenti per questo aspetto nevralgico delle politiche sociali. Oltre al sostegno alla rete pubblica dei nidi cittadini, riteniamo fondamentale finanziare interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche, nonché in collaborazione con il mondo imprenditoriale e, in particolare:

1. istituzione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno" ("Tagesmutter", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);
2. organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare, sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini, in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
3. stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le forme di lavoro part - time;
4. stipula di convenzioni con il tessuto imprenditoriale per l'organizzazione di nidi aziendali e interaziendali a favore dei figli dei lavoratori, ma aperti al territorio rispetto alle reali esigenze delle famiglie.

Minori

La tutela dei minori e del loro equilibrato sviluppo rappresenta uno dei punti programmatici prioritari, in quanto i bambini costituiscono il futuro della nostra città.

1. Anello debole della società è più che mai l'adolescenza. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione del disagio degli adolescenti, intendiamo introdurre l'educatore di territorio, una figura professionale specializzata, che può divenire un primo referente per i ragazzi e le loro famiglie per affrontare le frequenti problematiche legate alla crescita della persona, all'apprendimento, al rischio di abbandono scolastico e alla socializzazione degli adolescenti. Questo servizio può rappresentare un importante filtro verso eventuali servizi specialistici.
2. E' opportuno strutturare una proposta di spazi per adolescenti, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, musica, recitazione, danza, lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione.
3. Va incrementata la proposta di servizi vacanza per minori, vanno incentivate e valorizzate le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.
4. Riteniamo doveroso sviluppare programmi di sensibilizzazione, di informazione e prevenzione per contrastare i fenomeni di violenza, bullismo e pedofilia.

Esempi amministrativi concreti

- Un valido esempio di un'amministrazione attenta alle esigenze dei bambini è quello del Comune di Novara, che, con l'iniziativa *Novara città per crescere*, ha attuato una "politica di gestione" tesa a favorire la "*centralità del bambino*". Gli interventi promossi vanno dal servizio asili nido, al *kit* di accessori e sconti per il neonato da consegnare alle famiglie, realizzato grazie alla collaborazione degli sponsor, al potenziamento degli "Spazi gioco", rivolti ai bambini in età 0/3 anni con la presenza di un adulto familiare per favorire momenti di gioco e di piacevolezza tra genitori e bambini e per offrire occasioni di confronto sulle modalità educative, al consiglio comunale dei bambini, per favorire il loro avvicinamento ai problemi della città.

- Il comune di Gorgo al Monticano (TV) ha approvato una convenzione fra il Comune e gli odontoiatri di Gorgo al Monticano in materia di prevenzione odontoiatrica per i soggetti in età evolutiva. Si tratta di uno specifico progetto di odontoiatria preventiva per salvaguardare la dentatura dei soggetti in età evolutiva, portandoli alle soglie della maggiore età con una dentatura praticamente perfetta e con tutte le premesse per mantenerla tale ancora per un lungo periodo di tempo.

Persone anziane

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali, risulta quindi necessario e urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della

cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale. Fortunatamente il Paese è sempre più caratterizzato da una crescente presenza di popolazione longeva, in molti casi in ottimo stato di salute e in questo senso le persone della cosiddetta “terza età” sono anche, e sempre di più, una risorsa viva ed insostituibile per il benessere della nostra città.

In quest’ottica gli ambiti di maggiore impegno risultano:

1. incrementare le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società (spazi dedicati all’interno dei vari quartieri, collaborazione con le circoscrizioni per iniziative di tipo culturale e sociale, convenzioni speciali al fine di sviluppare progetti che favoriscano il contatto tra diverse generazioni);
2. l’istituzione di supporti e provvidenze per i nuclei familiari al fine di favorire il mantenimento della persona anziana al proprio interno, evitando il ricorso all’istituzionalizzazione, spesso da correlare alla caduta in sindromi depressive e allo sviluppo di processi di decadimento fisico e psichico;
3. la creazione di centri diurni per anziani, anche parzialmente autosufficienti;
4. lo sviluppo di un servizio di *screening* della popolazione anziana dedicato al supporto di tutte quelle situazioni in cui le persone sole intendono continuare a condurre vita autonoma;
5. la sempre maggiore promozione, in collaborazione con le ASL, di un’assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell’impegno del nucleo familiare;
6. la creazione di uno sportello dedicato alla popolazione “*over 65*”, punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane, un servizio che non vuole indirizzarsi al solo disagio ma diventa un modo nuovo di approcciare e promuovere la longevità e il benessere delle persone anziane attraverso tutti gli strumenti messi a disposizione dal Comune.

Esempio amministrativo concreto

- Il Comune di Varese ha stipulato un accordo con alcuni enti e uffici cittadini, i quali si sono impegnati ad erogare i rispettivi servizi con modalità che favoriscano l’accessibilità per gli anziani, in particolare la fascia “*Oltre i 70*”, rispettandone al massimo grado la dignità e l’autonomia di vita, fornendo percorsi senza barriere e con segnaletica intuitiva, sportelli riservati o con precedenza per gli anziani, sistemi di prenotazione con attese brevi e posti a sedere, sale e spazi di attesa con posti a sedere riservati, moduli facili e leggibili, etichette chiare, casse riservate per i pagamenti, etc. Tutte queste agevolazioni sono finalizzate a garantire agli anziani una vita collettiva più autonoma, serena e confortevole. Per il riconoscimento del diritto, il Comune di Varese fa pervenire agli anziani interessati un apposito tesserino, da esibire nell’accesso ai servizi presso gli enti aderenti, per ottenere immediatamente il riconoscimento dell’agevolazione, nonché una *Guida ai servizi collettivi per gli anziani oltre i 70*, in cui sono riportate apposite schede di presentazione per tutti gli enti che hanno aderito all’iniziativa comunale.

Persone diversamente abili

I disabili sono spesso dimenticati quando si parla di vita indipendente: ancora troppi marciapiedi di misure impraticabili per una carrozzella perché troppo stretti, molti edifici pubblici e privati inaccessibili ed un servizio di trasporto pubblico spesso carente in tema di mobilità. Compito prioritario dell’amministrazione comunale è differenziare progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità, valorizzando massimamente le famiglie che li hanno in cura. L’obiettivo principale è di migliorare la qualità di vita di tutti i disabili, tanto da poter favorire, ogniqualvolta possibile, la vita indipendente e la piena partecipazione alla società. Certamente utile è creare o valorizzare la “Consulta handicap”, in cui è fondamentale coinvolgere

molti giovani portatori di diverse disabilità, come laboratorio di proposte ed elaborazione di progetti.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche;
2. miglioramento delle strutture diurne di accoglienza e attenzione specifica alle case famiglia per minori e adulti;
3. finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente, con specifico riferimento ad appartamenti di edilizia pubblica accessibile e con implementazione di progetti di vivibilità della casa per persone in stato di gravità;
4. potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare integrata;
5. istituzione di "servizi di sollievo" per le famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile;
7. sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili, integrati con animazione e attività motoria;
8. programmazione di attività di *atelier* di tipo artistico, con la predisposizione dell'integrazione fra persone normodotate e disabili;
9. attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

Servizio di Pronto intervento Handicap

Pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata, in collaborazione con il volontariato, una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste la persona con disagio psichico grave o con gravi difficoltà motorie. Questo si concretizza nell'aiuto per piccole esigenze come l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

Inoltre, la rete dei parcheggi dedicati alle persone con ridotta capacità motoria è spesso carente. Va valutata una presa in esame delle esigenze dei disabili residenti nel comune e, per i detentori di permesso, si potrebbe stampare uno stradario che indichi la dislocazione dei parcheggi. Va inoltre attivata una campagna di sensibilizzazione, che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati ed un controllo a tappeto dei permessi contraffatti o detenuti indebitamente.

Esempio amministrativo concreto

Il Comune di Novara ha istituito *l'Educativa Territoriale Handicap*, finalizzata al raggiungimento di un adeguato benessere e all'integrazione sociale dei cittadini disabili tramite:

- interventi domiciliari a sostegno della persona, mirati all'aiuto personale e domestico;
- interventi educativi domiciliari;
- organizzazione di progetti extrascolastici finalizzati all'integrazione sociale, attraverso attività a carattere educativo, socializzante, espressivo: laboratori artistici, interventi mirati al tempo libero, allo sport, alla cultura;
- consulenza scolastica;
- servizio di trasporto.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi, che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale. In questo contesto in collaborazione con i vari livelli istituzionali, il comune può strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile, teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile;

2. interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
3. prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e i processi di emarginazione giovanile;
4. sviluppo delle varie forme dell'aggregazione, dell'associazionismo e della cooperazione giovanile;
5. azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi;
6. politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale ed della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile.

Lotta contro la dipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. Non è istituzionalizzando la droga e inglobandola nella logica del quotidiano che la si sconfigge, ma si tratta invece di ostacolarne con ogni mezzo la diffusione e sostenere coloro che la contrastano come le Forze dell'Ordine, i S.E.R.T. e le comunità di recupero.

In quest'ottica intendiamo:

1. incentrare le strategie di lotta alla tossicodipendenza sui quattro livelli fondamentali: prevenzione, informazione sui rischi, cura e riabilitazione, con particolare riguardo alle comunità terapeutiche;
2. strutturare interventi di sostegno per le famiglie ove sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
3. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe classiche e "nuove droghe"), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili, autodeterminati e coscienti dei rischi connessi;
4. programmare azioni d'intervento che siano orientate a tutelare, in particolare, le fasce sociali a più elevato rischio di dipendenza da sostanze stupefacenti;
5. incentivare l'assunzione da parte di ciascuno di concreti comportamenti sociali di mutuo aiuto, diretti a promuovere stati di "sobrietà e libertà" da sostanze psicoattive;
6. favorire la possibilità di scelta di tutte le opzioni terapeutiche disponibili e contemporaneamente incoraggiare, tramite una corretta informazione, scelte consapevoli e responsabili volte al recupero globale della persona;
7. favorire il coordinamento con le forze dell'ordine in tutte le attività tese al controllo ed al contrasto dello spaccio e del riciclaggio del denaro derivante dal mercato illegale delle droghe;
8. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

ANIMALI DA AFFEZIONE

La Lega Nord intende farsi portatrice di una prospettiva ideale, etica e morale che riconosca che gli animali sono destinatari di «obblighi di tutela»: gli enti locali, il singolo cittadino, gli enti e le associazioni di protezione degli animali sono tutti, allo stesso modo, investiti del compito di osservare doveri, regole di condotta, codici di comportamento che muovano da un sostanziale e profondo rispetto per questi esseri viventi.

In quest'ottica l'amministrazione si potrebbe impegnare:

1. a creare o potenziare apposite aree di verde pubblico, finalizzate al relax degli animali con ottimizzazione degli spazi;
2. a istituire, oltre a canili, anche gattili, onde evitare il randagismo soprattutto nei comuni più grandi: la gestione della struttura potrà essere affidata ad Associazioni zoofile di volontariato e/o ad

Enti che statutariamente perseguano il benessere animale, previa stipula di apposita convenzione con l'amministrazione Comunale e sotto la vigilanza della ASL;

3. a realizzare un sistema cimiteriale per gli animali d'affezione idoneo a garantire la tutela dell'igiene pubblica, della salute della comunità e dell'ambiente.

IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

Immigrazione

Un'amministrazione leghista deve contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare e diffondere la consapevolezza che non esiste la possibilità di vivere ai margini o sulle spalle della nostra società.

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il proprio diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini.

Tra le varie iniziative:

1. Comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggi ad immigrati illegali;

2. potenziamento della Vigilanza Municipale in modo tale che, nel corso delle attività di verifica, si richieda l'esibizione del regolare permesso di soggiorno;

3. emissione di ordinanza affinché siano identificati ed allontanati questuanti e venditori abusivi, soprattutto negli spazi antistanti semafori, per avvenuta violazione del codice della strada mediante intralcio al traffico;

4. emissione di ordinanza ai sensi dell'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto, n 267, per la tutela della sicurezza urbana e l'incolumità pubblica in relazione al contrasto del commercio abusivo su aree pubbliche del territorio comunale, che vieta l'esercizio del commercio itinerante svolto senza l'ausilio di mezzi o attrezzature finalizzati alla vendita e pertanto vieta il trasporto a mani, senza giustificato motivo, di mercanzia in grandi sacchi, borsoni (o in altri analoghi contenitori);

5. regolamentazione e controllo dei *phone center*. Infatti, il sensibile e continuo proliferare di *phone centers* o *call centers* (titolari e utenti dei quali sono nella stragrande maggioranza dei casi cittadini extracomunitari) rende necessario un intervento mirato volto al controllo e alla razionalizzazione.

E' quindi necessaria una puntuale verifica delle disposizioni che disciplinano la materia del commercio (per quanto riguarda gli orari di apertura), così come l'osservanza delle norme urbanistiche e sanitarie ed una maggiore vigilanza da parte della Polizia Municipale.

Sicurezza e ordine pubblico

Anche il drammatico aumento della criminalità e dei fenomeni delinquenziali è uno dei problemi che i nostri amministratori non possono esimersi dall'affrontare e contrastare con ogni strumento a loro disposizione. La criminalità, di regola, si sviluppa laddove la società rimane indifferente ad essa. Anche in questo ambito i Comuni possono programmare alcuni interventi:

1. potenziamento dell'illuminazione pubblica (ove non ancora predisposto), innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici ed in alcuni luoghi periferici;

2. emissione di ordinanza di divieto di consumo di alcolici e di bivacco nelle aree pubbliche con particolare attenzione ai parchi ed aree verdi;

3. al fine di arginare il fenomeno del nomadismo, e l'insediamento di carovane di nomadi nel territorio comunale, col conseguente disagio della cittadinanza, si inserirà, nel regolamento di

polizia locale il divieto, in tutto il territorio comunale, di stabilirsi sulle aree pubbliche per alloggiare o pernottare in caravan, autocaravan, tende e carri abitazione in genere, fuori degli spazi a ciò destinati o consentiti. Il responsabile può vietare, comunque, la sosta di tali veicoli anche temporanea per alloggio o pernottamento o per attendere ad altre necessità abitative, in determinate località o vie del Comune. Il responsabile può, infine, vietare o limitare il deposito e l'impianto dei mezzi mobili anche in aree private, per motivi di igiene, di ordine o di decoro dell'ambiente;

4. istituzione, ove non ancora presente, della figura del vigile di quartiere;
5. realizzazione di sistemi elettronici di controllo ed allarme posizionati strategicamente sul territorio (ad esempio sistemi di videosorveglianza e colonnine di pronto intervento).
6. istituzione di un bando per l'erogazione di contributi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
6. azioni di contrasto del triste fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, quali ad esempio l'introduzione di pesanti sanzioni a carico di chi esercita e di chi usufruisce del meretricio;
7. istituzione di un "Ufficio Sicurezza" che raccolga denunce e segnalazioni.
8. controllo accurato di tutte le richieste di licenze commerciali, per scongiurare l'impianto sul proprio territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

Occorre sottolineare che, in materia di sicurezza, immigrazione e ordine pubblico il ruolo degli amministratori locali è diventato sempre più importante e molti sindaci sono intervenuti con ordinanze o provvedimenti amministrativi per effettuare controlli sulle residenze e sulla celebrazione di matrimoni (dato che può trattarsi di immigrati irregolari).

ISTRUZIONE, SPORT E CULTURA

Istruzione

L'Amministrazione comunale ha il preciso dovere di prendersi cura dei propri cittadini, iniziando dalla più tenera età. Per questo motivo consideriamo necessarie quelle iniziative destinate al potenziamento di asili nido e scuole materne, in maniera tale da garantire una importante collaborazione tra istituzioni locali e famiglie.

La scuola costituisce un momento fondamentale ed essenziale della crescita culturale della collettività, e per questo verranno incentivati quei progetti tendenti a coinvolgere bambini e ragazzi in attività riguardanti la riscoperta della cultura locale.

La nostra Comunità andrà salvaguardata anche con l'istituzione di un importante servizio quale il doposcuola, all'interno del quale i bambini apprenderanno i primi rudimenti di storia e lingua locale, elementi da sempre mortificati nella scuola italiana.

Da un punto di vista più pratico saranno potenziati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche.

Si cercherà inoltre il perseguimento di convenzioni che favoriscano l'ammodernamento e l'aggiornamento di sussidi e di apparecchiature scolastiche.

La bandiera del Comune sarà visibile su tutte le nostre scuole, e quelle di nuova costruzione saranno intitolate a chi, nel mondo, avrà reso famose la storia e la cultura del nostro Comune.

In definitiva questa Amministrazione si impegna a fornire una scuola attenta e vicina ai propri ragazzi e alle loro famiglie; solo in questo modo, offrendo cioè agli stessi un miglioramento della propria identità personale, sarà possibile reagire alle negative spinte "globalizzanti" che arrivano in misura sempre maggiore dall'esterno.

Cultura

La propria storia, la propria cultura e, la propria lingua fanno di ogni Comunità un bene da tutelare e proteggere, in primis con interventi di natura amministrativa.

Il nostro impegno è dunque quello di far riscoprire le peculiarità dei nostri territori, numerosissime ed affascinanti ma da sempre considerate poco importanti rispetto a forme di espressione artistica e culturale provenienti da zone che nulla hanno a che fare con noi.

E' fondamentale considerare sempre che la cultura non deve essere considerata un costo, ma al contrario deve essere vista come un vero investimento per l'Amministrazione comunale, in ottica turistica ma soprattutto a livello di immagine per quel Comune che decide di occuparsene in modo serio ed intelligente.

Un campo verso il quale l'Ente locale avrà un occhio di riguardo sarà dunque quello della cultura tradizionale: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni teatrali, feste stagionali, espressioni etnomusicali, letteratura ed arte popolare. Si dovrà partire dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario, onde la necessità di una sostanziosa valorizzazione attraverso una serie di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate o decadute, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni illustrative.

Ovviamente non mancheranno le occasioni di confronto con forme di espressione artistica contemporanee, poiché dal confronto tra tradizione locale ed innovazione può nascere nel cittadino una migliore consapevolezza della cultura e delle sue trasformazioni nel corso del tempo.

Saranno inoltre concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire, con le loro azioni, la personalità storica e culturale della Comunità.

In definitiva, il nostro impegno verterà nel promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e modernità, volta al recupero della nostra identità ma contemporaneamente pronta a coglierne le modificazioni in atto.

La cultura deve essere considerata un elemento fondamentale della nostra Comunità. Saperla valorizzare, nel pieno rispetto della tradizione ma anche in una contemporanea prospettiva di innovazione, costituisce un validissimo strumento per promuovere l'intero territorio e diffonderne la conoscenza anche al di fuori dell'ambito locale.

Sport

Il Governo di Centrodestra, grazie soprattutto all'impegno della Lega Nord, già nel quinquennio 2001-2006 aveva concesso aiuti e sgravi fiscali alle associazioni sportive dilettantistiche, che da sempre consideriamo fondamentali per il loro ruolo di alta utilità sociale.

Questi aiuti si sono tradotti in maggiori possibilità di sponsorizzazione da parte di società e privati, minori imposte e tasse per le associazioni, detassazioni per i premi ricevuti dagli atleti, migliori possibilità di accesso ai fondi destinati al miglioramento e all'acquisto delle strutture sportive. Lo sport dilettantistico è stato tenuto in secondo piano da troppi anni: ci si è dimenticati spesso che il suo esercizio può essere vera scuola di salute, di gioco, di igiene mentale, di lealtà e di disciplina. In un momento come l'attuale, nel quale i nostri giovani vengono continuamente sollecitati da modelli di comportamento nocivi e scorretti, è importantissimo che il nostro Comune garantisca una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio.

Adesso che finalmente le associazioni sportive dilettantistiche sono in grado di vivere e non più di "sopravvivere", tocca all'Ente locale rivestire il ruolo più importante.

In questo senso le strutture sportive dovranno costituire spazi di aggregazione, soprattutto nelle zone più disagiate nelle quali i punti di riferimento sociali sono ben pochi.

Sarà altresì utile il collegamento tra attività sportive e programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con riferimenti eventuali ai giochi del passato tipici dei nostri luoghi. Si cercherà inoltre di incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport con tornei o campionati cittadini,

manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, che attirino anche chi abitualmente non frequenta gli impianti, con l'obiettivo di favorire la riappropriazione degli spazi urbani.

TERRITORIO

Per un territorio più vivibile

La Lega Nord ha sempre ritenuto centrale il tema del rispetto del nostro territorio e della nostra terra. Per questo proponiamo di migliorare l'ambiente di vita delle città e dei paesi conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità di un territorio. L'impegno degli amministratori locali per quanto riguarda i settori dell'urbanistica, dell'ambiente e dei trasporti deve andare proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse della comunità residente.

Crediamo che l'amministrazione comunale debba garantire un ambiente di vita adeguato ai tempi: il tema della qualità, nelle trasformazioni edilizie e urbanistiche, deve tornare, come era un tempo, al centro dei programmi politici. Una città più bella e più sicura, con maggiori spazi verdi fruibili da tutti e con adeguate e moderne strutture pubbliche va a vantaggio non solo dei residenti ma anche dello stesso mercato edilizio.

Non si può più pensare alle trasformazioni urbanistiche solo in termini di aumento degli indici di edificabilità: questo sistema distorto della trasformazione, che purtroppo ha caratterizzato anni e anni di cattiva urbanistica italiana, ci ha lasciato in eredità paesi e città invivibili e tristi, con servizi alquanto carenti e diminuzione progressiva della qualità ambientale.

La Lega Nord ritiene, viceversa, che alle quantità edificabili (che devono essere controllate) bisogna affiancare progetti attenti alla qualità del costruito, con la partecipazione attiva dei residenti, che meglio di chiunque altro conoscono il loro ambiente di vita e sanno di conseguenza suggerire all'amministratore idee per migliorarlo.

In una città, inoltre, la previsione della crescita demografica è un calcolo molto importante perché è da esso che dipende la quota di espansione edilizia.

La Lega Nord ritiene che il dimensionamento di un piano comunale si debba fare sulla base delle reali tendenze demografiche e non invece, come accade quasi sempre, su previsioni di crescita sproporzionate e sovradimensionata.

Riteniamo perciò che un comune debba avviare un dimensionamento realistico della popolazione residente e non su previsioni del tutto inventate, esagerate e slegate dalla realtà. Stessa politica deve essere fatta per le zone produttive: secondo la Lega Nord è importantissimo dare la possibilità a chi lavora e a chi produce di ampliare le proprie strutture o di poter edificare su nuove aree più adeguate. Occorre tuttavia dimostrare la reale necessità di espansione e garantire allo stesso tempo nuove offerte di lavoro. In questo modo la crescita edilizia diventerebbe controllata, legata a necessità socioeconomiche oggettive, di maggiore qualità e con minore spreco di suolo.

Recuperiamo i centri storici

La conservazione e la valorizzazione delle tradizioni dei nostri luoghi sono da sempre temi cari alla Lega Nord, attiva in questo senso nelle diverse Istituzioni. Per noi la cultura dei popoli è un patrimonio da tramandare alle generazioni future. Dal punto di vista edilizio ed urbanistico le "nostre radici" sono da far riaffiorare con azioni mirate alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi e al recupero degli edifici più significativi. Altre azioni collegate sono tuttavia necessarie da parte dell'amministrazione ad esempio l'impegno economico e progettuale per rendere "vivibili" le

piazze di un Comune e altri spazi pubblici in cui storicamente si svolgeva la vita sociale. E' solo l'offerta di ambienti di ritrovo (sia aperti che chiusi) curati e sicuri che favorisce lo svolgersi di quelle attività socio-culturali legate alla tradizione. Naturalmente anche in questo caso, come dovrebbe essere di prassi per una buona amministrazione, la cura, la pulizia e la manutenzione degli spazi pubblici è anche un segno di affezione per un posto e per i suoi abitanti.

Il centro storico è "per definizione" il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo. I nuclei antichi secondo la Lega Nord vanno recuperati e resi vitali, non solo perché rappresentano il palinsesto della tradizione ma anche perché il riutilizzo degli edifici contribuisce a bloccare l'ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Gli Amministratori perciò devono dedicare al centro storico un'attenzione prioritaria nella politica urbanistica locale ed investire per la sua riqualificazione le risorse necessarie.

Per la Lega Nord il "buongoverno" di un paese e di una città parte anzitutto dall'esistente: il territorio è una risorsa da conservare, per quanto possibile, intatta e quindi è prioritario il recupero del patrimonio edilizio esistente soprattutto se di proprietà comunale.

Miglioriamo la programmazione commerciale

I grandi centri commerciali sono una vera e propria calamità per il territorio, in quanto il loro sviluppo incontrollato determina non solo uno spreco di suolo ma anche la chiusura di una rete di piccoli e medi esercizi commerciali che sono la linfa vitale del tessuto economico di un comune. I commercianti che non sono in grado di sostenere la concorrenza della grande distribuzione, non solo chiudono il proprio esercizio subendo un danno economico che si ripercuote sulla società, ma lasciano abbandonato un territorio che via via diventa sempre più degradato. Per questo è necessaria una seria programmazione commerciale. Occorre anche tenere presente che il rapporto di fidelizzazione che il commerciante instaura con il cliente, soprattutto con quello anziano, è anche un servizio sociale aggiunto che viene offerto alla comunità.

Più attenzione per tutte le zone della città

Una buona programmazione urbana deve altresì considerare come prioritario il tema della riqualificazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e dei servizi necessari al cittadino.

Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualificare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere realizzate anche con la partecipazione dei privati e con l'utilizzo del project financing. Le nostre amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare nelle periferie una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e illuminazione.

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere. Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali.

Case popolari ai residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che sia a favore dei cittadini residenti. In modo particolare il nostro impegno è volto ad agevolare nell'offerta di alloggi le giovani coppie, gli anziani e le categorie sociali più deboli e svantaggiate come le famiglie con disabili.

Per quanto riguarda gli alloggi, crediamo sia necessario favorire i cittadini residenti nell'assegnazione di alloggi pubblici o convenzionati. Questa nostra battaglia ha portato a risultati concreti sia in alcune Regioni sia in Comuni in cui amministriamo.

Progettiamo gli spazi insieme ai bambini ed agli anziani

In una società nella quale la maggior parte dei cittadini utilizza gli spazi pubblici solo nei giorni festivi è importante coinvolgere chi, invece, fruisce di questi spazi durante tutto l'arco della settimana: gli anziani e i bambini. Sono loro che, se interpellati ed ascoltati nelle loro esigenze e desideri, possono "vivere la città" evitando che spazi come parchi e giardini vengano abbandonati nelle mani della microcriminalità. Coinvolgere le scuole in progetti mirati significa creare parchi giochi e strutture sociali veramente aperti a tutti.

Inoltre, soprattutto nelle grandi città, sono andati perduti luoghi di aggregazione per gli anziani. Il nostro Paese ha il maggior numero d'anziani rispetto agli altri Paesi europei. Queste persone sono un patrimonio inestimabile: l'invio di un questionario su come vorrebbero la città e su cosa desidererebbero per viverla al meglio, potrebbe essere un utile contributo.

Una politica concreta per le pari opportunità

I modi e i tempi della vita, soprattutto nei grandi centri urbani, sono di importanza fondamentale per la qualità dello sviluppo della società e vanno di pari passo con la concreta tutela di una politica delle pari opportunità in campo lavorativo e in tema di facile accesso ai servizi e agli spazi pubblici o sociali. La Lega Nord ritiene che le politiche urbane nei settori dell'urbanistica e dei trasporti debbano essere affrontate con grande attenzione alle esigenze dei disabili e di chi porta anche lievi disagi fisici. A questo scopo l'abolizione di tutti gli ostacoli fisici sul territorio deve diventare perno della programmazione urbana. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessi sicuri e facili alle strutture pubbliche, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri anche per i portatori di handicap, per i bambini, per gli anziani sono per la Lega Nord azioni chiave in una pubblica amministrazione.

Per tempi e modi della città si intende inoltre la qualità della vita di una donna, madre di famiglia e lavoratrice. Una città deve essere in grado di offrire tutti i servizi fondamentali in maniera capillare e diffusa sul territorio: asili nido, scuole materne facilmente raggiungibili in tempi ridotti.

Opere di manutenzione

Le opere di una corretta manutenzione di una città sono il segnale di un'amministrazione attenta ai bisogni della sua comunità e della vigilanza che pone a non lasciare abbandonata a se stessa alcuna zona cittadina. Le opere di manutenzione necessarie devono essere costantemente monitorate.

Valorizziamo il verde

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l'amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli comuni necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Per questo nelle nostre amministrazioni studieremo un "progetto del verde" che fissi un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere e in modo che gli stessi vengano distribuiti in modo equo nelle città. Anche in questo caso l'arredo degli spazi pubblici e una buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

Viva Piazza Padania

Che bello se in ogni comune ci fosse almeno una piazza con un dipinto ben visibile del Sole delle Alpi! Gli amministratori della Lega Nord hanno a cuore le loro tradizioni ed è per questo che nei comuni ci impegneremo a dotare gli spazi pubblici più frequentati come le piazze aperte oppure alcuni edifici pubblici recenti o i giardini, di ornamenti che ricordino la nostra tradizione padana.

Meno traffico, meno inquinamento e più parcheggi

Il traffico nelle nostre città ha raggiunto livelli insostenibili. Il traffico veicolare privato è diventato una piaga per la vita dei cittadini sia per l'inquinamento che ne deriva, sia per i tempi di percorrenza all'interno della città e il conseguente peggioramento della qualità della vita. A questo scopo appare evidente la necessità di un maggior numero di parcheggi di interscambio alle porte delle città mentre altri parcheggi dovrebbero essere previsti intorno al centro storico. Inoltre, particolare attenzione dovrebbe essere assicurata ai parcheggi per disabili.

Per abbattere il numero di auto private circolanti occorre anche un trasporto pubblico realmente in grado di competere con la comodità del veicolo privato.

I corsi per la sicurezza stradale

Le più recenti indagini hanno riscontrato che la maggior parte degli incidenti stradali coinvolge i giovani e avviene nei centri urbani, soprattutto quelli di grandi dimensioni. Sono spesso incidenti non gravi, ma che hanno comunque una ripercussione sia economica che sul piano dell'impatto socio ambientale. Agli aumenti delle tariffe assicurative e ai costi delle cure mediche occorre anche aggiungere gli ingorghi e l'aumento del traffico che spesso deriva da questi incidenti. A questo proposito è necessario che gli amministratori della Lega Nord si attivino per la creazione di corsi di sicurezza stradale all'interno delle scuole e per i cittadini, facendo passare un messaggio chiaro sulla necessità della prudenza e del rispetto delle regole.

INDICAZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e, certamente, è crescente l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. Purtroppo, ancora oggi, l'attenzione verso la protezione del territorio viene vista, nella maggior parte dei casi, in termini di riparazione del danno e, quindi, quando l'alterazione è già avvenuta. Sfortunatamente però, non sempre risulta possibile intervenire e ripristinare; alle volte la strada è senza ritorno.

Il deterioramento e la degradazione del paesaggio sono strettamente connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza. Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, occorre innanzitutto partire con l'attuazione di politiche di comunicazione.

La sensibilizzazione della popolazione grazie ad una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenta un'occasione da sfruttare per avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali; l'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Interventi per la tutela del paesaggio

La programmazione e l'attuazione di interventi in ambito paesaggistico, a protezione del territorio e della popolazione in esso collocata, devono essere realizzate attraverso la comunicazione e concretizzando le diverse politiche settoriali di riferimento. In tal senso sono auspicabili:

- azioni mirate di risanamento (recupero, pulizia, bonifica dei siti degradati);
- interventi di salvaguardia e conservazione di aree a particolare pregio attraverso, per esempio, l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale o mediante l'inserimento di specifiche norme nei piani regolatori. In questo modo i Comuni, gestendo direttamente il proprio territorio, potranno adottare strumenti di regolazione non limitati a vincoli e divieti, ma rivolti verso forme attive di utilizzazione dei parchi da parte dei privati e dei residenti, incentivando e valorizzando attività, usi e tradizioni delle popolazioni che abitano le aree protette, e salvaguardando così sia il patrimonio ambientale che quello culturale;
- studi di fattibilità, ricerche in materia di tutela e risanamento delle acque, nonché delle diverse tecniche di depurazione, delle risorse idriche sotterranee e delle risorgive (l'acqua rappresenta un bene primario ed un patrimonio da tutelare e salvaguardare);
- attività di monitoraggio chimico, fisico e biologico della qualità delle acque superficiali e sotterranee con controlli sugli scarichi;
- indagini sull'assetto idrogeologico e le aree di dissesto attraverso l'elaborazione di uno studio geologico del territorio.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza, importante sarà accrescere la collaborazione con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, mediante l'ampliamento della dotazione di mezzi e materiali, il potenziamento delle sedi, ed aumentando la sicurezza e la conoscenza degli Operatori Volontari con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica. I Volontari di Protezione Civile, infatti, che meglio di tutti conoscono il proprio territorio, sono lo strumento principale per sorvegliare le zone a rischio, lanciare l'allarme in modo tempestivo ed effettuare i primi interventi in caso di necessità.

In questo ambito, importante sarà il ruolo dei Comuni nella predisposizione dei Piani di emergenza (utili a coordinare le forze dell'ordine e gli interventi di soccorso), con l'attivazione di appropriati sistemi di allerta per la cittadinanza, attraverso i mezzi di comunicazione locale e la predisposizione di specifiche strategie di evacuazione. Anche l'attivazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole potranno favorire il processo di sensibilizzazione alla sicurezza, ottenendo così una adeguata preparazione nei casi di emergenza.

In ambito naturalistico a tutela della biodiversità, occorrerà monitorare e censire, in collaborazione con enti quali la Provincia, le popolazioni animali e vegetali, intervenendo da un lato con progetti di reintroduzione e ripopolamento, e dall'altro controllando l'eccessiva diffusione delle specie alloctone (non originarie) e/o infestanti. Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propone di realizzare una specifica cartellonistica inserendo, con apposita dicitura, l'indicazione della peculiarità presente a particolare valenza ambientale ("Presenza stanziale del ...", "Luogo di riproduzione del ...", o "Habitat naturale del ..." ecc.).

Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

L'analisi della qualità dell'aria e la determinazione degli inquinanti presenti costituiscono azioni indispensabili alla tutela della salute della popolazione e alla protezione dell'ambiente.

Il rispetto della qualità dell'aria deve essere attuato, in collaborazione con gli enti Provincia e Regione, attraverso un costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle sostanze nocive generate soprattutto dagli impianti industriali, dal traffico veicolare e dagli impianti termici civili.

Perciò, occorrerà intervenire agevolando le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti; promuovendo l'uso dei mezzi pubblici (con iniziative quali l'utilizzo gratuito in giornate prestabilite, ecc.) ed adoperandosi per una corretta gestione del riscaldamento domestico.

A tale scopo è opportuno operare attraverso:

- incentivi per la promozione di carburanti a basso impatto ambientale (GPL, metano, ecc.) favorendo anche la conversione delle auto alimentate a benzina;
- diffusione di ciclomotori a ridotti consumi ed emissioni;
- rinnovo parco autobus e promozione del servizio pubblico con l'attuazione di interventi orientati al potenziamento della rete ferroviaria (treno, metropolitana, ecc.);
- interventi per agevolare la mobilità ciclo-pedonale;
- attivazione di sistemi innovativi come il "car sharing" ossia il sistema di autonoleggio self-service che mette a disposizione un'auto ogni volta che se ne ha bisogno, o il "car pooling" cioè l'utilizzo di una sola autovettura con più persone a bordo;
- introduzione di veicoli a trazione elettrica per il trasporto pubblico;
- attivazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria;
- verifiche delle emissioni in atmosfera provenienti dai settori produttivi, e predisposizione di progetti di monitoraggio delle sostanze organiche volatili;
- sostegno alla certificazione di qualità ambientale;
- incremento dell'utilizzo del solare termico sui tetti degli edifici per la produzione di acqua calda in usi sanitari e per l'integrazione del sistema di riscaldamento domestico;
- controlli e verifiche, per i Comuni con più di 40.000 abitanti, sulla corretta osservanza delle norme relative agli impianti termici con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria;
- promozione di azioni di educazione ambientale e sicurezza stradale, soprattutto a livello scolastico.

Lo sviluppo di strategie per favorire azioni che portino a vantaggi stabili nel tempo, deve realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi quali:

1. il Piano urbano del traffico (PUT), redatto dai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e da quelli comunque interessati da rilevanti problematiche di circolazione stradale. Si tratta di uno strumento di pianificazione e di gestione della mobilità che coordina un insieme di interventi concernenti gli aspetti più legati al traffico e il miglioramento delle condizioni ambientali relative all'inquinamento acustico ed atmosferico nell'area urbana;
2. l'Agenda 21 locale, un documento di intenti, a livello di singole comunità, finalizzato alla programmazione urbanistica e territoriale a sostegno degli obiettivi di sostenibilità messi a punto dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel 1992.

Appare comunque chiaro che, per risolvere i problemi legati all'inquinamento atmosferico sul nostro territorio, occorrono interventi strutturali e l'adozione di opportune "strategie integrate" più che l'attivazione di azioni occasionali. I provvedimenti tampone (per es. il blocco del traffico) dovrebbero costituire l'eccezione e non la regola; l'eccessivo ricorso a tali misure, infatti, non fa altro che peggiorare il rapporto fra cittadini e amministratori, andando a colpire la libertà di movimento delle persone senza però raggiungere risultati soddisfacenti.

In materia di inquinamento acustico, si ricorda l'importanza della predisposizione in ambito comunale dei Piani di zonizzazione acustica; l'individuazione sul territorio di aree omogenee classificate in base a specifici livelli di rumorosità, deve avvenire con la finalità di migliorare la qualità della vita dei cittadini e la vivibilità senza però penalizzare oltremodo le nostre piccole e medie imprese.

Accurati controlli devono essere effettuati sulle strutture di telecomunicazione, per garantire i cittadini che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, e assicurando al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati. Poiché la legislazione vigente equipara le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione alle opere di urbanizzazione

primaria (fognature, reti per la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, ecc.), presupponendo la realizzazione di una rete a copertura del territorio, la collocazione di tali impianti può essere effettuata sull'intero ambito comunale.

Perciò è opportuno:

- adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, come peraltro previsto dalla legge;
- individuare specifiche aree ad "attrezzature tecnologiche" in sede di predisposizione di piani regolatori, garantendo comunque l'interesse di rilievo nazionale ad una capillare distribuzione del servizio;
- elaborare programmi adeguati di sviluppo della rete nel rispetto dei livelli di esposizione della popolazione e di distribuzione del servizio, adottando tutti gli accorgimenti volti a limitare l'impatto delle infrastrutture anche attraverso forme di concertazione con i soggetti gestori (stipula di apposite convenzioni, ecc.);
- prevedere per le nuove edificazioni distanze minime adeguate dagli elettrodotti preesistenti. Per quanto concerne invece gli edifici già costruiti a ridosso degli elettrodotti vanno valutate tutte le possibilità tecniche e finanziarie per la riduzione dell'esposizione (isolamento aereo o sotterraneo dei cavi, innalzamento dei tralicci, ecc.);
- controllare gli impianti esistenti e riqualificare quelli più impattanti attraverso l'intervento degli organismi preposti alle attività di controllo e di vigilanza sui livelli di emissione, favorendo il monitoraggio con carattere di periodicità e/o continuità;
- sostenere l'attuazione di campagne di informazione sui rischi eventuali connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici emessi dagli impianti per telefonia mobile, e sugli accorgimenti adottati per garantire la salute dei cittadini.

Rifiuti

Relativamente alla gestione dei rifiuti, i Comuni si devono proporre come attivi promotori nello sviluppo e nella promozione della raccolta differenziata; ciò potrà essere ottenuto attraverso:

- campagne informative di sensibilizzazione favorendo iniziative didattiche nelle scuole;
- agevolazioni economiche per le utenze domestiche e commerciali anche in considerazione dell'introduzione della tariffa;
- sostegno alla separazione delle diverse tipologie di rifiuti incentivando per esempio la raccolta della frazione umida (attraverso il compostaggio domestico); l'obiettivo, in relazione a "chi più ricicla meno paga", deve essere quello di diminuire il carico del residuo rimanente di rifiuti, riducendo così lo smaltimento in discarica ed i costi del servizio.

I nostri sindaci, inoltre, hanno il dovere di tutelare la comunità locale dall'eventuale indiscriminato ingresso sul territorio di rifiuti di provenienza extraregionale, anche nel rispetto del principio generale di "autosufficienza" regionale, secondo il quale si deve perseguire l'obiettivo della massima autonomia nel campo dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

L'utilizzo di impianti in grado di "valorizzare" il rifiuto nell'ottica del recupero energetico (termovalorizzatori) va sostenuto, tenendo però in dovuta considerazione la necessità di adottare le migliori tecnologie, quale garanzia di compatibilità ambientale.

Energia

L'attuale economia mondiale si basa sul mercato dei combustibili fossili (petrolio, carbone, ecc.), ma questi non sono inesauribili e nemmeno a costo zero in termini di impatto ambientale per il nostro pianeta; ecco perché servono proposte alternative che possano sostituire le fonti attualmente in uso. Le recenti disposizioni legislative nazionali in materia di energia e le politiche comunitarie sui cambiamenti climatici si sono orientate da tempo nella direzione dello sviluppo e utilizzo di

fonti energetiche pulite come quelle rinnovabili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, ecc.). In questo senso il protocollo di Kyoto e la cosiddetta strategia del 20/20/20 (ossia i tre obiettivi che devono essere raggiunti dall'Ue entro il 2020: riduzione dei consumi energetici per una quota pari al 20%, incremento dell'uso di energia rinnovabile al 20% del consumo totale e taglio delle emissioni di CO₂ sempre del 20%) promossa dal Consiglio europeo nel marzo 2007, rappresentano gli indirizzi operativi di politica energetica a livello comunitario in una logica di sostenibilità ambientale e di riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera.

Sebbene le fonti rinnovabili non possono costituire la soluzione a tutti i nostri problemi energetici, risulta in ogni caso necessario e auspicabile favorirne lo sviluppo e l'impiego e allo stesso tempo sostenere sistemi di informazione ed educazione che portino a sensibilizzare il cittadino verso tali tematiche.

In questo senso i Comuni possono svolgere un ruolo importante, soprattutto, nella predisposizione di quegli strumenti orientati alla promozione delle fonti pulite, al risparmio energetico ed al contenimento dei consumi. Il Piano Energetico Comunale (obbligatorio per i Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti) ed il regolamento edilizio possono rappresentare gli strumenti pianificatori dove individuare le strategie da adottare per attuare gli interventi in questo settore (rispetto, per esempio, all'utilizzo dei combustibili tradizionali o all'installazione di impianti fotovoltaici e di pannelli solari) e agevolare un uso razionale dell'energia attraverso politiche mirate al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

Le recenti disposizioni normative in campo energetico miranti a sostenere le famiglie economicamente svantaggiate e le situazioni di disagio fisico, con l'introduzione di tariffe agevolate per l'energia elettrica e di sconti sulla bolletta del gas, devono vedere i Comuni come attivi promotori e interpreti delle necessità ed esigenze dei cittadini, favorendo la comunicazione sulle agevolazioni previste ed assistendo gli aventi diritto nelle pratiche di richiesta dei contributi.

Azioni strategiche rivolte alla riduzione dei consumi energetici implicano anche l'approvazione, da parte dei Comuni, del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), con lo scopo di ridurre l'inquinamento luminoso e regolamentare le nuove installazioni, sottoponendo al regime di autorizzazione, da parte del Sindaco, tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche quelli a carattere pubblicitario.

Gestione servizi pubblici locali

Nel campo della gestione dei servizi pubblici locali è necessario perseguire la via della massima concorrenzialità ed adottare il criterio della gara ad evidenza pubblica al fine di superare la stagnazione che caratterizza molti contratti della pubblica amministrazione. L'intento è cogliere, in occasione della scadenza degli stessi, l'opportunità della messa a gara per la scelta del nuovo gestore (questo, almeno, leggi permettendo) a meno di prevalenti interessi pubblici: ciò vale soprattutto in presenza di situazione consolidate da troppi anni, come nel campo dei servizi di illuminazione pubblica e di distribuzione del gas, dove, di fatto, i contesti monopolistici non sono ancora stati del tutto superati. La mancata liberalizzazione, a livello locale, andrebbe a discapito dell'Ente e, soprattutto, dei cittadini, con effetti negativi non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini di qualità del servizio erogato.

Il discorso è più complesso, invece, per l'acqua: le attuali disposizioni legislative hanno introdotto gli ATO, ambiti territoriali ottimali, con lo scopo di costituire ed organizzare il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per ambiti provinciali. L'obiettivo a cui bisogna mirare, partendo dalla consapevolezza che l'acqua è un bene comune e un patrimonio dell'umanità, è quello del mantenimento della proprietà e della gestione delle reti e degli impianti totalmente in mano pubblica; l'importante valore sociale dell'acqua, poi, potrebbe essere affermato attraverso l'inserimento del riconoscimento del diritto all'acqua, come diritto umano inviolabile, negli statuti dei Comuni.